Quando parto dall'isola, in estate, preferisco prendere il traghetto del mattino. Le prime luci iniziano a disegnare i contorni, il viaggio conserva un sapore antico. Uscire in punta di piedi, nella quiete di un'alba, lontano dal traffico, prima che tutto diventi assordante. Entro nel ventre della nave, non ci sono molte macchine, mi assegnano la corsia laterale tra una fila e un autotreno. Il tempo di ordinare nella borsa la videocamera, un libro, prima di salire sul ponte. Martedì mattina, alle cinque, il consueto odore dei propulsori diesel ha qualcosa di diverso, che aleggia in tutto il garage del traghetto. Qualcosa di nauseante, tipico della puzza dei cassonetti della spazzatura. Alzo lo sguardo al fianco della mia auto, al lungo cassone che la sovrasta, una sorta di container in alluminio, senza insegne. Capisco che l'origine di tanto fetore è li dentro. Un carico di alcune tonnellate di rifiuti, i nostri rifiuti! L'aria sembra diventare irrespirabile, così cerco l'uscita dal garage per salire ai ponti superiori. L'attenzione va alla macchina parcheggiata proprio dietro quella discarica semovente, è un'ambulanza con la porta laterale aperta. Disteso nel lettino un uomo. Mi blocco impietrito. Il mio sguardo s'incrocia col suo. Sofferenza ma anche imbarazzo nella fronte accigliata che volge inutilmente altrove. Una ragazza, seduta al suo fianco, armeggia minuziosamente con degli strumenti, tubicini, manometri, schede. Non riconosco in quel volto un parente, un amico, mi sento un po' cinicamente sollevato, così mi affretto a cercare l'accesso per la salita al ponte. La manovra per salpare è appena iniziata. Dal ponte devo sforzarmi per prendere una boccata d'aria, sono bloccato. La darsena, surreale nel primo respiro dell'alba e l'eccessiva illuminazione artificiale, stenta a scivolare via. Al contrario di altre volte, sono assente; quel carico di rifiuti, quello sguardo di smarrimento che ho lasciato nel locale sottostante, sono due aspetti dei nuovi tempi. C'è tutto quanto non ci serve più, c'è tanta della scarsa coscienza ambientale, i ritardi istituzionali, ci sono gli sforzi di "Elba viva", l'indifferenza dei supermercati nel promuovere forme per la riduzione degli imballaggi, c'è la nostra individualità, c'è il territorio dell'Elba ormai antropizzato, ma sul quale molti pensano ad una sorta di inesauribi-

lità del territorio e delle sue risorse. Sulla via dei nostri rifiuti è costretta a viaggiare la lettiga mentre la scia del piroscafo ha appena raggiunto la Linguella. Penso, un domani quando potrei stare io là sotto, la destinazione segnata su una cartella clinica, rincorrendo la gamma infinita dei profumi della nostra terra. Dal faro, mentre passivo sono lì, sulla lettiga, immerso nell'anestesia dei nuovi tempi, giungono le intermittenze dei lampi a segnare le nuove rotte delle nostre malattie: Pisa, Grosseto, Siena... I lampi di uno strumento diagnostico misureranno irregolarità del ritmo cardiaco o di un altro organo, mentre lo sguardo, annebbiato dalla miscela dei gas, vagherà sulla volta di plastica dell'ambulanza, cercando inutilmente uno spicchio di cielo. Quel cielo nero concederà scarse fughe alla fantasia: respirare un ponentino, un libeccio, lo sferzare di una tramontana che spazzi via tutto, o trattenere il respiro, immaginando un viaggio in apnea! O immaginare la possibilità di un viaggio con la maschera e le bombole per l'ossigeno! Meglio immaginare! Immaginare di interrompere prima, sull'isola, "il viaggio". Il faro, testimone impassibile, cede fatalmente la sua luce a quella ancor più incerta che spunta da Monte Grosso. Sarò lì, lamento inascoltato, come nella cella del Passanante, immaginando il profumo perduto dell'antico mare!

IMPRESE FUNEBRI ELBANE RIUNITE



Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI) Tel. uff. 0565 916762 - 0565 917653 Tel. abit. 0565 917477 Cell. 0336 709411 - 0337 715376

- Disbrigo delle pratiche inerenti i servizi funebri
- Feretri comuni e di lusso
- Vestizioni
- Esumazioni
- Traslazioni
- Cremazioni
- Servizi auto funebri
- Necrologie
- Fiori
- Ricordini
- Muratura per loculi
- Marmi per loculi
- Manifesti lutto e
- ringraziamento
- Affissioni

Elba ieri, oggi, domani